

# La domanda vien dall'estero

**I dati resi noti da Anie AssoAutomazione in occasione della fiera SPS Italia confermano l'ottimo biennio 2010-11 del settore automazione e misura, ma il futuro rimane incerto**

**F**ra aumento delle aliquote di tassazione, cassa integrazione crescente, terremoti reali e finanziari, il nostro Paese sta attraversando un momento non felice, eppure l'automazione ha vissuto un biennio che Giuliano Busetto, presidente di Anie AssoAutomazione, associazione di riferimento del comparto, ha definito in occasione della conferenza inaugurale della fiera SPS/

ampio panorama economico italiano ed europeo, diverso da quelli americano e giapponese, quest'ultimo duramente provato dalle catastrofi dello scorso anno. Ben diverso il discorso relativo alle economie emergenti: "Gli investimenti sono notevoli soprattutto in Cina, dove il trend di sviluppo rimane molto buono" ha proseguito Busetto. "Molte aziende anche italiane puntano su questo Paese e poi esportano i prodotti che li pro-



**Giuliano Busetto, presidente di Anie AssoAutomazione**

nella UE-12 e l'8,8% nel resto dei Paesi del Vecchio Continente" ha aggiunto Busetto. "Le previsioni per il 2012 per il settore non sono del tutto rosee, ma meno pessimistiche di quelle macroeconomiche: non dimentichiamo che la produzione industriale italiana nel suo complesso è ancora sotto del 15% rispetto ai livelli del 2008. Nel complesso il 2012 dovrebbe mantenersi in linea con il 2011 per l'ambito automazione, con una prima parte dell'anno che già si è rivelata positiva, ma sarà necessario un cambio di rotta nella situazione economica globale per riuscire davvero a uscire dalla crisi".

L'industria dell'Automazione e Misura in Italia					
Fonte: ANIE	2009	2010	2011	2010/2009	2011/2010
	miliardi di euro a prezzi correnti			variazioni %	
<b>Mercato interno</b>	2.912	3.458	4.010	18,7	16,0
<b>Fatturato totale</b>	2.741	3.261	3.848	19,0	18,0
<b>Esportazioni</b>	787	906	1.029	15,1	13,6
<b>Importazioni</b>	959	1.102	1.191	15,0	8,0
<b>Bilancia commerciale</b>	-172	-197	-162		

## L'industria dell'automazione e misura in Italia

IPC/Drives Italia, tenutasi a Parma lo scorso maggio, come 'ottimo': "Molte aziende sono tornate ai livelli di business pre-crisi, se non li hanno addirittura superati". Analoga considerazione è stata fatta da Roberto Maietti, consulente strategico di SPS/IPC/Drives Italia, che ha parlato di "un 2011 positivo per l'automazione, soprattutto grazie all'export, con efficienza, qualità e sicurezza quali aspetti dominanti, fonti d'innovazione", capace quest'ultima di dare forza ai mercati e favorire gli investimenti: "Dobbiamo credere nella forza delle 'idee' e dell'innovazione quali motori del business" ha ribadito Maietti.

Certo, tutto deve essere poi calato nel più

ducono spesso in altri Paesi Bric, influenzando favorevolmente sul bilancio commerciale nazionale": l'industria manifatturiera tricolore nel 2011 ha registrato sul fronte interno un incremento del 16% sul 2010 (in linea con il +18,7% registrato nel 2010 sul 2009) e un +18% di fatturato globale (era +19% nel 2010), per un volume d'affari totale vicino ai 4 miliardi di euro.

L'inizio del 2012 non è stato così positivo come quello dell'anno prima, l'export però rimane un elemento portante, mentre le maggiori sofferenze si registrano sul fronte della stretta creditizia: "Circa il 75% delle esportazioni avviene all'interno dell'Unione Europea; il 46,7% nella UE-15, l'8,6%

## L'andamento del comparto

Veniamo ora ai dettagli dell'andamento del settore, resi noti dall'Osservatorio, elaborato dal Servizio Centrale Studi Economici di Anie, intitolato "L'industria italiana dell'automazione e misura". Si registra che dopo il miglioramento del quadro congiunturale registrato nel 2010, nel corso del 2011 la ripresa si è fortemente ridimensionata a livello internazionale, segno che il percorso di uscita dalla crisi non si è ancora concluso. In particolare, le tendenze recessive hanno riguardato la 'zona euro', dove l'impatto è stato maggiore per il settore industriale, a causa della contrazione degli ordini e della

minore disponibilità di credito. La produzione industriale ha dimezzato il tasso di crescita nei Paesi avanzati, mentre nelle economie emergenti ha registrato solo una lieve flessione in un quadro di sviluppo sostenuto.

L'industria manifatturiera italiana ha risentito del contesto macroeconomico già nella prima parte del 2011; la situazione si è mo-

fre gli effetti di una domanda domestica poco dinamica, che sottrae energie allo sviluppo. Per questo il canale estero continua a rappresentare il principale sostegno alla ripresa dei settori industriali nazionali, la dipendenza dall'estero espone però maggiormente le imprese tricolori ai mutamenti di scenario. All'interno del comparto si nota poi una forte dicotomia fra i risultati delle

imprese esportatrici e gli operatori più legati alla domanda domestica.

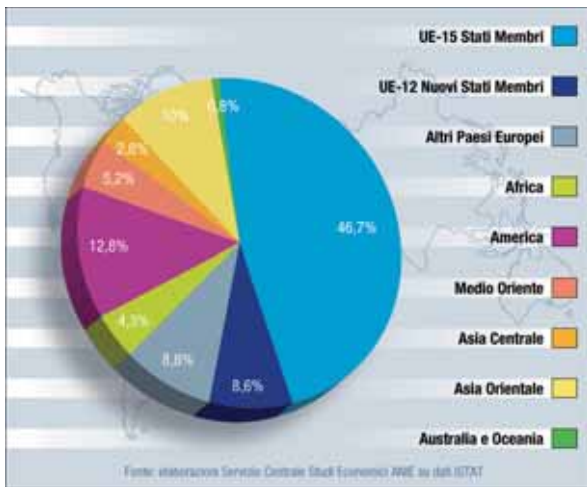
Per l'industria dell'automazione e misura, rappresentata in Anie, la metà della domanda interna di tecnologia viene dai costruttori di macchine, per cui il comparto risente molto delle dinamiche di quel settore. Ebbene, nel 2011 la capacità di recupero mostrata in precedenza dai produttori di beni intermedi, che beneficiavano del riav-

vio del ciclo internazionale, si è ridimensionata. Hanno 'tenuto' invece di più i comparti caratterizzati da un'elevata esposizione sui



**Roberto Maietti, consulente strategico di SPS Italia**

mercati esteri, come, fra i produttori di beni strumentali, quelli ascrivibili alla meccanica. Qui molte imprese nazionali hanno saputo intercettare la domanda proveniente dai mercati emergenti, caratterizzati da una fase di consolidamento degli asset industriali. Più sofferenti invece i produttori di beni di consumo durevoli, penalizzati dalla contrazione dei consumi sul fronte interno. La domanda espressa dai settori manifatturieri a valle più innovativi e internazionalizzati ha favorito il comparto nel suo complesso, infatti le im-



**I principali mercati di sbocco dell'industria italiana dell'automazione e misura nel 2011 (distribuzione %)**

strata critica soprattutto sul fronte interno, dopo un decennio già di bassa crescita. Da tempo il comparto industriale italiano sof-

**La fiera delle idee**

In controtendenza rispetto al panorama fieristico globale, SPS/IPC/Drives Italia ha registrato un +34,2% di visitatori e +40% di espositori, per complessivi 35.700 m<sup>2</sup> di spazio espositivo (+30%), muovendo complessivamente 4 miliardi di euro (+18% sul 2011), grazie anche alle molte iniziative che hanno saputo dare contenuti alla fiera e fidelizzare i visitatori. "L'area Linking University ha visto la partecipazione di università di primo piano nel panorama nazionale, alcune delle quali hanno voluto organizzare delle vere e proprie lezioni in fiera, per far toccare con mano

ai propri allievi la realtà lavorativa verso la quale si stanno incamminando e i prodotti disponibili sul mercato. Abbiamo voluto così creare un'occasione d'incontro fra aziende e mondo accademico" ha evidenziato Francesca Selva, direttore di SPS e vice presidente marketing di Messe Frankfurt Italia, organizzatore della manifestazione e filiale italiana dell'omonimo ente fieristico tedesco. "Per citare altri esempi, nell'area CertiSearch abbiamo voluto offrire consulenze gratuite a visitatori ed espositori sulle normative e la legislazione inerente questo comparto, mentre nell'area Forum si potevano approfondire tematiche e soluzioni, così come nella zona System Integrator on demand. Abbiamo così perseguito l'intento di 'mettere al centro' l'utente finale, permettendogli di 'guadagnare tempo', facendogli trovare in fiera tutto ciò di cui necessitava per risolvere problematiche concrete". Senza dimenticare la partnership avviata con Siemens per l'azzeramento delle emissioni di CO<sub>2</sub> generate dalla manifestazione, perché anche l'ambiente ha la sua importanza, non solo a parole: "Ci siamo impegnati a compensare le emissioni di CO<sub>2</sub> piantumando circa 20.000 alberi nel Parco del Ticino".



Ha quindi ribadito Donald Wich, AD di Messe Frankfurt Italia: "Abbiamo lavorato per costruire una piattaforma di business trainante per il made in Italy, un ecosistema capace di attivare gli investimenti e dove tutti possano sentirsi protagonisti, adottando uno schema che già viene applicato con successo a Norimberga per la nostra fiera madre, SPS/IPC/Drives".

È la dimostrazione che, se una fiera sa proporre contenuti interessanti e innovativi, può ancora proporsi come punto d'incontro fra i protagonisti di un settore, perché "siamo 'animali sociali' e nulla in realtà può sostituire del tutto il contatto umano, nemmeno i nuovi media" come ha ribadito Alessandra Flammini, docente dell'Università di Brescia ed esponente del comitato scientifico di SPS Italia.

prese più virtuose del 'made in Italy' hanno continuato a investire in tecnologie innovative per sostenere la loro crescente proiezione sui mercati esteri.

Sempre per quanto concerne la domanda estera di soluzioni di automazione e misura, nel 2011 l'incremento è stato del 13,6% (+15,1% nel 2010); l'incidenza dell'export sul fatturato si è mantenuta vicina al 30%, ma considerando anche le esportazioni indirette si può dire che la quota abbia superato il 60%. Le strategie d'internazionalizzazione, portate avanti dai principali settori clienti a valle, hanno svolto un ruolo di traino. È proseguito poi nel 2011 il percorso di diversificazione dei mercati di sbocco al di fuori dei confini europei, soprattutto verso l'America Latina e il Medio Oriente. È stata comunque determinante e prevalente la domanda proveniente dalle regioni europee: Germania, Francia e Regno Unito in primis, con una quota pari a oltre il 30% sul totale esportato. Il tasso di crescita delle esportazioni verso questi Paesi a fine 2011 è aumentato di circa il 20%. Le importazioni hanno anch'esse



**Francesca Selva, executive director di SPS Italia**

parte delle aziende del comparto di nuovi mercati, anche a elevato potenziale, come le fonti rinnovabili e l'integrazione in rete, l'efficienza energetica, la sostenibilità ambientale e le smart grid.

### Il successo dipende dal coraggio... di investire

Nella prima metà del 2012 l'economia italiana ha mostrato segnali di forte sofferenza,



**Donal Wich, amministratore delegato di Messe Frankfurt Italia**

tegici, come quello dell'automazione. Oltre all'incertezza di scenario, fra gli elementi che potranno condizionare al ribasso la propensione a investire delle imprese occupa un ruolo centrale la disponibilità di credito. Da un'indagine condotta dalla Banca d'Italia fra le imprese industriali è emerso come quasi il 25% degli investimenti programmati per il 2012 preveda il ricorso all'indebitamento esterno: un'ulteriore restrizione del credito

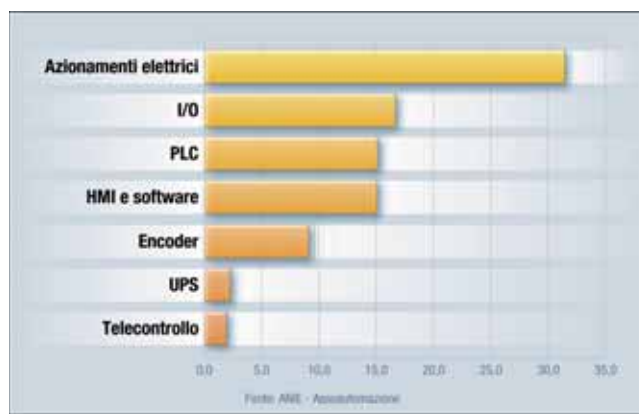


### Evoluzione del fatturato totale nell'industria manifatturiera italiana per principale raggruppamento di industrie (variazioni % a/a, indice 2005=100)

prevalente origine europea (circa il 77% sul totale), in particolare tedesca, e si sono mantenute positive (+8%).

Le tecnologie per l'automazione continuano a rivestire un ruolo di propulsore d'innovazione e portatore d'intelligenza per l'intero sistema industriale e delle reti infrastrutturali. Mercati d'interesse per l'industria dell'automazione e misura si sono infatti dimostrati i segmenti legati al rinnovamento delle reti in ambito energetico e allo sviluppo tecnologico di prodotti e sistemi. La crisi ha poi incentivato l'esplorazione da

che lasciano prevedere una nuova contrazione di consumi e investimenti. Nello specifico, è prevista una più accentuata flessione rispetto alla media europea, che beneficia della tenuta dell'economia tedesca, degli investimenti complessivi, inclusi quelli in macchinari, attrezzature e tecnologie. In questo contesto, il manifatturiero italiano potrà contare solo sul canale estero per uscire dalla crisi. Queste tendenze potranno imporre agli operatori industriali una maggiore cautela nel definire i piani d'investimento, anche negli ambiti più stra-



### Andamento del fatturato dell'automazione e misura per singoli segmenti (variazioni %, anno 2011)

potrebbe ripercuotersi negativamente sulle spese previste per l'anno in corso.

Le nicchie di mercato più innovative, che hanno contribuito alla crescita del comparto anche nel 2011, nel campo del rinnovamento dalle reti, delle rinnovabili e della riduzione dei consumi energetici, si mantengono importanti propulsori di sviluppo sul lungo periodo, data l'improrogabilità degli investimenti da effettuare.

**Anie AssoAutomazione  
Messe Frankfurt Italia**